

DOMANI IL CDM

## Concorrenza, in arrivo il Ddl su servizi locali e professioni

**Carmine Fotina** — a pag. 2

# 500mila

**LA SANZIONE IN EURO**

La sanzione massima per i  
Comuni inadempienti sulla  
ricognizione dei servizi locali

# Concorrenza, ecco il nuovo Ddl: dai servizi locali alle professioni

**Verso il Cdm/1**

Testo leggero: non si  
interviene sulle gare ma  
sull'efficienza dell'in-house

**Carmine Fotina**

ROMA

Servizi pubblici locali, colonnine di ricarica elettrica, società tra professionisti, fondazioni per il trasferimento tecnologico. Sono alcuni dei temi al centro del nuovo disegno di legge annuale per la concorrenza che salvo cambiamenti dell'ultim'ora dovrebbe essere esaminato nel prossimo consiglio dei ministri. Un provvedimento leggero, concordato con la Commissione europea nell'ambito dell'ultima decisione di esecuzione relativa alla revisione del Pnrr, e da portare al traguardo dell'approvazione parlamentare entro fine anno.

Vari ministeri hanno contribuito al testo il cui coordinamento, come negli anni precedenti, è affidato al ministero delle Imprese e del made in Italy. Vengono, ma solo in parte, recepiti i suggerimenti contenuti nella segnalazione inviata dall'Antitrust a governo e Parlamento lo scorso dicembre. Non entrano per ora le norme su saldi e vendite promozionali nel commercio, richieste dalla Ue, e sulle concessioni per gli ambulanti: si vedrà se troveranno spazio in Parlamento o in altri provvedimenti.

**Servizi pubblici locali**

Non arrivano mosse rivoluzionare per i servizi pubblici locali, ma alcuni aggiornamenti per aumentare l'efficienza delle gestioni affidate in-house. Secondo alcune indicazioni della vigilia, si dovrebbe partire da quanto già previsto dal Dlgs 201/2022 ovvero l'obbligo, per i Comuni con oltre 5mila abitanti, di stilare annualmente una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Ora verrà precisato che, in caso di gestione insoddisfacente, l'ente dovrà adottare un atto di indirizzo (da pubblicare da parte dell'Anac) con cui imporre al gestore azioni correttive (su cui monitorerà l'Antitrust). E, per evitare discrezionalità dei funzionari che possano vanificare il tutto, saranno specificate le ipotesi in cui l'andamento gestionale va considerato insoddisfacente, ad esempio, ma non solo, perdite significative negli ultimi due esercizi tali da compromettere le condizioni di equilibrio economico-finanziario. Scatteranno inoltre sanzioni - da 5mila a 500mila euro - per

l'omessa pubblicazione della ricognizione (secondo l'Anac oggi il 58% dei Comuni è inadempiente).

**Treni regionali e aeroporti**

Anche sul trasporto ferroviario regionale, sebbene in passato la Ue abbia stigmatizzato l'assenza di gare, si interverrà soprattutto in termini di trasparenza. Innanzitutto, tutte le disposizioni sull'obbligo di motivazione per affidamenti in-house che sono in vigore per i servizi pubblici locali, oltre a tutte le nuove disposizioni prima citate, saranno estese anche al servizio pubblico regionale di trasporto ferroviario e su gomma. In più, sarà previsto per



Peso: 1-2%, 2-15%, 3-12%

le Regioni l'obbligo di trasmettere all'Osservatorio sul Tpl il calendario delle eventuali gare per i contratti in scadenza. L'Authority dei trasporti dovrà invece adottare, entro il 2026, delle linee guida per migliorare la qualità dell'affidamento del servizio. Un ulteriore articolo del Ddl dovrebbe invece riguardare gli aeroporti, innalzando da 1 milione a 5 milioni di movimenti passeggeri all'anno la soglia che fa scattare modelli semplificati di aggiornamento degli oneri amministrativi versati dalle compagnie ai gestori (sulla base di diritti ancorati al criterio dell'effettivo valore dei beni fruiti).

### Colonnine elettriche

Appena definanziate dal Pnrr per un assorbimento di risorse inferiore al previsto, le colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici rappresentano comunque un potenziale problema di concorrenza. Secondo il governo possono nascere situazioni di monopolio o oligopolio per la concentrazione delle infrastrutture in capo a pochi o a un unico soggetto a livello locale, sia nel caso l'offerta ai consumatori passi da intermediari sia che avvenga in via diretta. Di qui l'idea di specificare che nella realizzazione e

gestione delle colonnine, a fronte di richieste di autorizzazione con caratteristiche comparabili, i Comuni dovranno dare priorità ai soggetti che hanno meno del 40% del totale delle infrastrutture installate o autorizzate nel territorio comunale.

### Società tra professionisti

Arriva un chiarimento, richiesto già alcuni anni fa dall'Antitrust, sulle società tra professionisti. Una norma interpretativa specificherà che i due requisiti di partecipazione fin qui considerati per assumere la qualifica di Stp (società tra professionisti) - ovvero il numero dei soci professionisti e la partecipazione al capitale sociale dei professionisti che devono determinare la maggioranza dei due terzi - non devono ricorrere cumulativamente ma solo alternativamente.

### Fondazioni tech

Il Ddl dovrebbe poi essere la sede per mettere in atto il riassetto delle Fondazioni che operano nei settori tecnologici e rispondono ai ministeri. La dote di 250 milioni che fa capo a Fondazione Enea Tech e Biomedical sarà aperta anche ad altre Fondazioni attive nel trasferimento tecnologico (ad esempio Al4Industry) e ai Competence center. Sarà comunque

la stessa Tech e Biomedical - che avrà nuova governance e nuovi vertici - a valutare i progetti e ad assegnare il relativo budget. Tutto questo sarà inquadrato in un atto di indirizzo dei ministri Adolfo Urso (Mimit) e Anna Maria Bernini (Mur).

### Gare nella sanità

Si tenta di sbloccare l'impasse sugli accordi contrattuali tra i soggetti accreditati e le aziende sanitarie. La riforma introdotta dal governo Draghi, con sistema di gare, era stata sospesa fino a tutto il 2026 rinviando a un tavolo tecnico. Ora si prevede un doppio binario di gare, che saranno differenziate tra rinnovo (per chi dunque è già sul mercato) e nuove richieste. Il Ddl prevederà poi l'introduzione del reato per chi impiega in ambito professionale prodotti cosmetici con modalità difformi dalle etichette causando danni alla salute. Stretta, con sanzioni, anche per i cittadini che usano in spazi pubblici esche e veleni, ad esempio topicidi, causando pericolo mortale per animali domestici o comunque pericoli di salute per le persone più esposte, come i bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chiariti i requisiti per le società tra professionisti. Vincoli anti oligopolio sulle colonnine elettriche**



Peso:1-2%,2-15%,3-12%